

Bimbo di 18 mesi cade dal balcone

Miracolato a Bobbio. Il piccolo sarà presto dimesso dall'ospedale

BOBBIO - Si è salvato per miracolo, cadendo da un terrazzo al primo piano di un'abitazione, facendo un volo di qualche metro: apprensione e paura, ieri mattina, per un bambino di un anno e mezzo che è precipitato sul selciato sotto gli occhi della madre a Ravanera di Bobbio.

L'incidente domestico si è verificato attorno alle 10. Sembra che tutto sia dovuto ad una distrazione dei genitori, entrambi presenti in casa. Mentre il padre si trovava in casa con un altro figlio, la madre è scesa momentaneamente dalle scale per andare a stendere alcuni panni ad asciugare. Un gesto di pochi secondi e uno spostamento di pochi passi che tuttavia sono stati fatali: il bambino, che si trovava su un porticato rialzato di fronte alla porta di casa, si è arrampicato prima su una sedia e poi su un tavolino; poi, forse nel tentativo di salutare la madre, ha perso l'equilibrio ed è caduto giù per circa quattro metri sul selciato sottostante. Subito la ma-



PIACENZA - Partendo da una piazzola adiacente allo stadio Garilli, l'eliambulanza ha raggiunto l'Ospedale Maggiore di Parma con a bordo il bimbo (foto Lunini)

dre si è resa conto di quanto era accaduto e in preda alla paura ha caricato il figlio in auto per portarlo al pronto soccorso di Bobbio. Qui ha avuto dai medici le prime rassicurazioni: nonostante la botta e il volo importante, il bambino non sembrava in condizioni critiche. Quindi, è stato trasportato in ambulanza verso Piacenza ma, temendo comunque che il bambino potesse aver riporta-

to delle lesioni serie e non essendo quest'ultimo in grado di comunicarle a parole, si è deciso per l'applicazione del protocollo sanitario e il conseguente intervento dell'elisoccorso da Parma. Partendo da una piazzola adiacente allo stadio Garilli di Piacenza, l'elicottero ha raggiunto l'Ospedale Maggiore di Parma con a bordo il bimbo.

Nonostante le condizioni fossero ritenute comunque

molto gravi seppur non critiche, nel primo pomeriggio il quadro clinico è decisamente mutato. Dopo l'esame con la Tac, è risultato infatti che - al di là del normale trauma per la caduta - il bambino non aveva riportato alcuna lesione né al

cranio né alla colonna vertebrale. Per questo motivo, sarà presto dimesso per tornare a casa dopo lo scioglimento della prognosi. Intanto, sulla vicenda indagano i carabinieri di Bobbio che, vista la dinamica, escludono ipotesi di reato nei confronti dei genitori. Secondo gli inquirenti, l'episodio sarebbe frutto di una banale distrazione e non di una mancata sorveglianza sul minore.

Per fortuna, l'episodio si è concluso molto meglio di quanto ci si aspettava inizialmente: sembra che a rallentare in qualche modo la caduta del bimbo possa essere stata anche una pianta rampicante che trova lungo il muro. Più che lanciarsi nel vuoto, infatti, il bambino sarebbe scivolato giù contro la pianta, cosa che avrebbe di fatto rallentato la caduta ed attutito il colpo.

Cristian Brusamonti



La macchina dei soccorsi ieri mattina fra Bobbio e Piacenza (foto Lunini)

sguardo - precisa Novara -, prestandosi a intervenire come se fossero le guardie del corpo. È incredibile che ci siano ancora questi incidenti: è tecnicamente impossibile che il genitore pensi di controllare da solo un bambino di due anni senza predisporre la casa in maniera adeguata. Io stesso da piccolo in campagna mi ustionai il

piede mettendolo in una pentola di acqua calda» racconta Novara. «Piccoli provvedimenti, cose minimali non grandi investimenti, possono ridurre il rischio anche fino al novanta per cento - conclude l'esperto -, come insegniamo nella nostra Scuola genitori o allo Sportello consulenza pedagogico».

Elisa Malacalza

Sei mesi fa il volo a Piacenza

Novara: «Le case devono diventare a misura dei bambini»

PIACENZA - I bambini hanno l'argento vivo addosso e a volte le loro storie sembrano quelle di veri miracolati. Sono passati solo sei mesi infatti dall'ultimo caso di bimbo precipitato dal balcone a Piacenza: in quell'occasione, fortunatamente, il piccolo se la cavò con una frattura al volto. Nel 2011, a Borgonovo, un altro bambino di un anno e mezzo fece un volo di quasi cinque metri che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche: riportò invece soltanto qualche escoriazione. Solo sabato, a poche ore di distanza quindi dall'incidente di Bobbio, era caduto a Torino dal balcone un altro bambino di cinque anni: il piccolo è cosciente ma fino a ieri non aveva ancora

mosso purtroppo le gambe. Nel solo mese di maggio si sono registrati più casi di minori precipitati dalla finestra: a Pescara un bimbo di otto anni era caduto dal quinto piano di una palazzina, finendo su un'automobile. A Parma un bimbo di appena 4 anni era caduto da un'altezza di circa 8 metri, mentre a Napoli solo poche settimane fa è morto un piccolo di 5 anni.

Il pedagogista Daniele Novara, al quale abbiamo chiesto un commento, non ha dubbi: le case devono diventare a misura di bambino, evitando ogni tipo di potenziale pericolo. Una struttura abitativa si deve cioè letteralmente trasformare in presenza di bambini, soprattutto

se così piccoli. «Certo, lo diceva anche più di un secolo fa Maria Montessori - dice il pedagogo - Si devono predisporre case sicure, organizzate in funzione dei bambini, i quali hanno un'altra altezza, altre competenze, più deficit: ci vogliono finestre sicure, pavimentazioni adatti al gattonare. Tutti i soprammobili, a parer mio, devono essere eliminati, questo è tassativo. Sono oggetti pericolosissimi. I genitori, invece, in questo momento, tendono a prediligere il "controllo diretto" ma questo approccio non potrà mai funzionare perché il bambino è per sua natura imprevedibile». Di cosa si tratta? «Parlo di quando i genitori seguono pedissequamente i figli con lo

NATO NEL '31 A BESENZONE VIVEVA DA TEMPO A PARMA

Addio a Franco Bottarelli, industriale e negoziante con la passione del volo

PIACENZA - E' morto a Parma, dove risiedeva da anni, Franco Bottarelli. Aveva 81 anni ed era originario della provincia di Piacenza, per la precisione di Bacedasco, dove era nato nel 1931. Fu imprenditore e presidente dell'Aeroclub di Parma. Lascia la moglie Rosanna, il figlio Nicola e la figlia Monica.

Di recente aveva presentato la sua biografia romanzata scritta dal giornalista della Gazzetta di Parma Roberto Longoni, "Con le spalle al muro. Una vita tra terra e cielo" (Nuova editrice Bert).

Nel libro Bottarelli - commerciante, imprenditore e presidente fino in ultimo dell'Aeroclub della città ducale - ricorda le avventure e le molte disavventure che lo hanno messo, appunto, con le spalle al muro. Momenti in cui s'è sentito perduto, ma che gli hanno anche permesso di crescere. Tra i momenti più difficili, la malattia diagnosticata quando aveva settant'anni, la mielite trasversa, che impedisce di camminare. Ma Bottarelli aveva combattuto anche la malattia.

Descrivendo la passione per il volo, Bottarelli ha detto durante una presentazione a fine maggio: «Da lassù il mondo si vede secondo una prospettiva diversa. La passione è scattata a



Franco Bottarelli

vent'anni e non mi ha più lasciato perché sull'aereo mi sento veramente io il padrone, non esiste nient'altro. Con la malattia avrei dovuto smettere e invece, contro il parere di tutti, sono tornato a volare».

Una vita, la sua, che attraversa il Novecento. Dall'infanzia segnata dalla guerra al primo lavoro, a quattordici anni, come garzone di un venditore di fernet a Bologna, fino alla passione per le radio e all'avvento delle televisioni, che Bottarelli aggiusta per anni finché non s'inventa il modo di ripararle su scala industriale.

Un esempio per le generazioni di oggi alle prese con le difficoltà e meno abituate a lottare,

per farci ricordare che proprio quando tutto sembra perduto «solo chi non s'arrende sa tirare fuori il meglio di sé, trovando forze insospettite, coraggio, voglia di rischiare».

Proprio quello che è successo per tutta la vita a Franco Bottarelli, che ha sempre saputo ripartire da zero, anche se sommerso dai debiti, in balia degli strozzini, inventandosi una nuova soluzione: «Il muro può diventare una scala: per crescere», come dice lui stesso nella premessa. Ma il libro è anche l'occasione per ripercorrere un'Italia che non esiste più, in un clima da struggente "amarcord" che attraversa le campagne piacentine, e in particolare della Valdarda, dove medici con la borsa di cuoio logora giravano con calesse e cavallo a visitare con scrupolo i propri pazienti. Le strade di Bacedasco Alto, Vigoleno, Castelnuovo Fogliani, Scipione, le rive dell'Ongina, i tedeschi e i partigiani, i chilometri in bicicletta, le memorie di bambino affastellate una dopo l'altra.

Figlio, ragazzo, marito, padre, artigiano, imprenditore, pilota d'aereo, nonno che racconta la sua storia anche perché i nipoti la possano conoscere. Dal primo televisore comparso a Fiorenzuola nella vetrina del suo negozio, un General Electric americano con lo schermo di soli 23 pollici del costo di 500mila lire, fino alla parabola fortunata di un imprenditore coraggioso capace d'inventarsi un'industria.

L'ELEZIONE È STATA ACCOLTA DA UN GRANDE APPLAUSO. IL MANDATO DURA TRE ANNI

Il cavalier Giorgio Argellati è il nuovo capogruppo degli alpini di Carpaneto, subentra a Carlo Veneziani

CARPANETO - Il cavalier Giorgio Argellati è il nuovo capogruppo degli Alpini di Carpaneto per il prossimo triennio e subentra a Carlo Veneziani, che non si è più candidato come responsabile del gruppo dopo due mandati, accettando di rimanere a collaborare nel consiglio direttivo. Un grande applauso ha accolto la nomina di Argellati che a sua volta ha ringraziato tutti gli amici presenti per la fiducia accordatagli in particolare Carlo Veneziani che ha diretto il gruppo per 6 anni con impegno ed esperienza.

Argellati è nato a Zena di Carpaneto nel 1946, ha svolto il servizio militare di leva nella 12esima compagnia del battaglione alpino Tolmezzo della brigata Julia nel 1966/67. Il neo capogruppo da anni faceva parte del direttivo e negli ultimi tre anni aveva ricoperto l'incarico di vice capogruppo. All'assemblea degli iscritti al gruppo, nella sala Bot del palazzo comunale, è intervenuto anche Giovanni Tondelli quale rappresentante di vallata e della Sezione provinciale Alpini.

Completano il direttivo: Aldo Rigolli (vice capogruppo), Gianni Magnaschi (segretario), Daniele Mazzoni (vice), Giovanni Tondelli (tesoriere), Germano Rivioli (responsabile sede), Carlo Veneziani (cerimoniere), Walter Sacotti (alfiere), Benito Botti e Anto-



Veneziani (a ds) e Argellati (f. Lunardini)

nio Stocchetti (consiglieri), Ersilio Rigolli, Roberto Rivioli, Camillo Bersani (revisori dei conti).

Il gruppo Alpini di Carpaneto è uno dei primi costituiti in pro-

vincia nel 1926 ad opera di Gianetto Devoti che ne è stato responsabile per molti anni. Dopo la seconda guerra mondiale il gruppo si è ricostituito con capogruppo Giuseppe Panni (Pippo) ufficiale Alpino e poi comandante partigiano, seguito da Leopoldo Veneziani, Gianfranco Garbazza, Tarcisio Copelli, Fausto Testa, Armando Segalini, Andrea Guidotti, Guido Marchesini, Giuseppe Brenni, Carlo Veneziani e ora Giorgio Argellati. Il locale gruppo Alpini nel 2009 ha costruito una baita come sede dove si ritrova il giovedì sera.

Pietro Fregghieri

30ª FESTA PER IL PO
CAORSO La sua gente e la sua terra
LUNEDÌ 17
ore 21.15 Danze con l'orchestra
BEPPE MACCAGNI
DALLE 19.30 FUNZIONERÀ STAND ENOGASTRONOMICO con: piatti tipici locali fritto misto di mare e di storione - vini doc - birra alla spina - caffè - gelato
TORTA FRITTA CON SPALLA COTTA
PISTA IN ACCIAIO - INGRESSO A LIBERA OFFERTA

Notizie
in breve

TRA PARMA E PIACENZA
Treno investe un uomo:
linea bloccata per un'ora

■ Numerosi ritardi si sono verificati ieri mattina per i treni che percorrevano la linea Piacenza-Bologna dopo che un Frecciabianca ha investito un uomo all'altezza di Fontanellato. Dopo l'incidente mortale, avvenuto alle 10,50 tra le stazioni di Fidenza e Castelguelfo, la circolazione è stata completamente interrotta per oltre un'ora, fino alle 12,10, per consentire i rilievi da parte della Polfer allo scopo di chiarire l'accaduto. Poi il traffico ferroviario è ripreso su un solo binario fino alla completa riattivazione della linea. L'uomo è stato investito dal Frecciabianca 9807 Torino-Lecce. Ha subito un forte ritardo, di circa 90 minuti, anche un Intercity mentre due regionali che stavano percorrendo la tratta fra Parma e Piacenza sono stati cancellati e i passeggeri fatti salire su altri treni in arrivo.

ALL'ESTERO SENZA VALIGIA
Si è aperto a Gazzola
l'English Summer Camp

(crib) Imparare l'inglese senza muoversi dal proprio paese, per quello che le stesse insegnanti hanno definito "un viaggio all'estero senza valigia". È appena partito a Gazzola l'English Summer Camp, l'iniziativa organizzata per i ragazzi delle scuole elementari dalle insegnanti Monica Rebecchi e Roberta Corbellini. Dopo il successo dello scorso anno, il corso torna a coinvolgere gli alunni dai 6 ai 13 anni e continuerà per due settimane di lezioni "intensive" nei locali scolastici. Il corso è tenuto da tutors madrelingua in possesso di abilitazione per l'insegnamento della lingua inglese e preparati attraverso un training specifico, selezionati dall'Associazione Bell Beyond English Language Learning. I tutors sono ospitati dalle famiglie degli alunni.